

Ieri l'incontro sulle prospettive dell'economia

Sindacati e partiti concordi sulla gravità della situazione

Denunciate lentezze ed inadeguatezza del governo - Presenti tutte le forze politiche dell'accordo a sei - Napolitano: quattro punti di intervento immediato

ROMA - I sindacati, ha detto Ravenna aprendo ieri l'incontro con i partiti, sono preoccupati, naturalmente, del processo di degradazione delle strutture economiche e sociali del paese, e sono altrettanto preoccupati delle conseguenze delle inadempienze che caratterizzano ormai la vita di questo governo.

dati sono state generalmente condivise da parte dei vari esponenti delle forze politiche. Per Cicchitto, socialista, che ha parlato dello esiguo di « un governo di emergenza », in mancanza di una linea di politica industriale, « le disponibilità dimostrate dal sindacato per quel che riguarda mobilità e costo del lavoro non trovano sbocchi sul terreno di una nuova politica per la occupazione ».

governo. Ribadiamo, ha detto Napolitano, la validità dell'accordo programmatico nei suoi indirizzi e nei suoi contenuti fondamentali e crediamo che le richieste essenziali dei sindacati si collocano, in effetti, entro le linee di quell'accordo.

nei prossimi giorni e nelle prossime settimane a organi che scelte di indirizzo generale in occasione del dibattito sul bilancio del '78 e a soluzioni concrete e qualificate per i problemi più scottanti da tempo sul tappeto. Tra questi abbiamo indicato: 1) casi di crisi acuta di aziende e di settori che richiedono soluzioni esemplari; 2) decisioni di impiego che crescano diffidenza reciproca; 3) Ma in realtà nelle oltre tre ore di serrato dibattito è affiorata anche qualche intenzione accusatoria. Il compito di porre domande ai rappresentanti dei partiti (Zanone per il PLI, Galloni per la DC, Giorgio La Malfa per il PRI, Romita per il PSDI, Signorile per il PSI, Minucci per il PCI) era stato affidato al dott. Franco Mattei, industriale quando è tra gli industriali (come vicepresidente



NELLA FOTO: la lunga coda davanti all'ufficio provinciale delle imposte dirette di Roma nella giornata di ieri.

Incontro a Torino con i partiti

Industriali incerti fra l'assistenza e la programmazione

Sono intervenuti Zanone, Galloni, G. La Malfa, Romita, Signorile e Minucci - Il « libero mercato » e le alternative alla crisi

Dal nostro inviato TORINO - « L'industria interroga i partiti ». Questo era il tema del dibattito che si è svolto lunedì sera nel grande salone, gremiato dall'Unione industriale di Torino. « Abbiamo un profondo rispetto per i partiti politici - aveva detto aprendo la serata il presidente degli industriali torinesi, Benati - e ci proponiamo di impedire che crescano diffidenza reciproca ».

te della Pirelli) banchiere tra i banchieri come vice presidente dell'Istituto Bancario Italiano di Pesenti. Più noto come ex direttore generale della Confindustria.

di spesa pubblica. Sono dati che in Italia finora non si aveva mai avuto il coraggio di « andare a vedere » fino in fondo, anche perché una indicazione schematicamente l'impropria rappresentava il terreno ideale per gli arbitri e le conseguenti degenerazioni dell'economia « assistenziale » DC.

Scade il termine per il codice fiscale

ROMA - Scade oggi il termine per la richiesta del numero di codice fiscale presso gli uffici delle imposte dirette che riguarda soltanto i contribuenti che hanno presentato nel 1976, anche se non come primi dichiaranti, la dichiarazione dei redditi mod. 740 o mod. 101.

Il ministero delle Finanze ricorda che dal 1. gennaio 1978 il codice fiscale dovrà essere obbligatoriamente indicato sui seguenti atti e documenti: 1) nelle fatture ed altri documenti emessi ai fini dell'IVA; 2) negli atti pubblici e privati da registrare; 3) nelle dichiarazioni dei redditi e negli elenchi ad esse allegati, nelle distinte e nei bollettini di versamento e nei relativi atti di delega alle banche; 4) nelle dichiarazioni annuali IVA; 5) nelle domande d'iscrizione nei registri delle Camere di commercio e negli altri professionali.

Dovento ottemperare a tale obbligo, i contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione 740 negli anni 1975 e '76, né il 101 nel '76 potranno richiedere il numero di codice fiscale a qualsiasi ufficio delle imposte dirette a partire dal 1. dicembre 1977. Oggi scade anche il termine per l'autotassazione.

Perché il vicepresidente della Montedison ha gettato la spugna

Che cosa divide Medici e Grandi

Dalla nostra redazione MILANO - Sulla scia dei « gialli » alla Cefis, anche Alberto Grandi ha finora lasciato l'opinione pubblica nella « suspense » sui motivi « personali » che lo hanno indotto a dimettersi da vice presidente vicario e da consigliere della Montedison. Fino a ieri sera infatti il testo della sua lettera di dimissioni non era ancora stato reso noto.

conclusioni al presidente e al vertice aziendale per le relative decisioni operative ». Questo comunicato in Foro Bonaparte è stato così commentato: « Come si vede la vita alla Montedison continua ». E' indubbio. Resta però il fatto che un uomo, già aspirante alla massima carica del gruppo chimico, e che tutto sommato sembrava godere dell'appoggio del management Montedison, abbia gettato la spugna in un momento così grave per la società.

peso degli oneri finanziari per cui il denaro preso a prestito dalle banche viene pagato a tassi del 20 per cento. Ora di tremila miliardi di debiti, 1788 pari al 58 per cento sono a breve termine. La struttura finanziaria del gruppo si è dunque ulteriormente deteriorata, anche per il ritardo con il quale il governo sta affrontando la costituzione di una finanziaria che raggruppi e gestisca le azioni della Montedison, possedute da enti e istituti pubblici.

L'interesse scende dell'1% Arcaini lascia anche l'ABI

ROMA - Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana, a cui fanno capo i più grandi istituti di credito, ha deciso la riduzione dell'interesse minimo (ai clienti migliori) dal 17 al 16 per cento. Per le operazioni specialmente garantite, come i crediti all'esportazione, lo sconto di portafoglio ed i conti correnti garantiti, la riduzione sarà dal 17 al 15,50 per cento. La riduzione è inferiore alle attese. Da tempo il tasso di sconto presso la Banca d'Italia è sceso all'11,50% ma sull'interesse gravano gli oneri di una corsa all'accorpamento dei grossi depositi che si basa sull'offerta di tassi superiori di molte volte rispetto a quelli pagati per risparmio familiare. L'ABI ha preso ieri atto anche delle dimissioni di Giuseppe Arcaini, l'ex presidente dell'Italcasse costretto ad andarsene per il suo malgoverno, fissando per il 9 gennaio la riunione del Consiglio per l'elezione di un nuovo presidente.

Le dimissioni « a catena » addiritura il « terremoto » al vertice della Montedison, di cui aveva parlato ieri mattina qualche giornale non si sono verificate. Roberto Pedante, che è stato fino a ieri consigliere di Grandi, non ha per ora - come risulta - intenzione di dimettersi. Infondata risulta pure la notizia delle dimissioni del prof. Umberto Colombo. Ieri stesso un comunicato della Montedison ha divulgato la notizia che il presidente sen. Medici, ha costituito un comitato scientifico, presieduto dal prof. Vincenzo Caglioti, di cui fa parte oltre al citato prof. Colombo, anche il prof. Giampiero Puppi. Il comitato, che si è riunito per la prima volta sabato scorso, ha lo scopo di « analizzare gli indirizzi della ricerca del gruppo alla luce delle tendenze evolutive della chimica e delle discipline collegate e riportare le sue

La federazione unitaria dei lavoratori chimici (FULC), da parte sua, rileva tra l'altro che « non è più accettabile

che dirigenti investiti di altissima responsabilità, i cui comportamenti e le cui decisioni hanno conseguenze di enorme portata sotto il profilo politico, economico e sociale, non sentano il dovere di motivare davanti all'opinione pubblica e al Paese, le ragioni dei loro gesti ». La FULC ribadisce poi « la necessità prioritaria di accelerare i tempi per un intervento urgente che eviti lo sfascio e avvii misure di risanamento e di sviluppo dell'intero comparto chimico e del gruppo Montedison in particolare ».

Enunciati dal ministro i criteri di ripartizione

Sono 563 i miliardi destinati per il 1977 a IRI, ENI e EFIM

ROMA - Il ministro delle Partecipazioni Statali, Antonio Bisaglia, ha esposto ieri al Parlamento i criteri ai quali il suo dicastero si è attenuto nel proporre la ripartizione dei 563 miliardi di cui la dismissione dei fondi di dotazione per il 1977. Lo ha fatto dinanzi alla speciale commissione di deputati e senatori, presieduta dal compagno senatore Giorgio Milani, incaricata di esprimere il proprio parere sui processi di riconversione.

Prosegue il confronto con gli industriali stranieri

Seconda giornata di dibattito sugli investimenti in Italia

ROMA - Al convegno promosso dalla rivista «Business International» sulla possibilità di aumentare gli investimenti esteri in Italia hanno partecipato ieri, fra gli altri, il ministro del commercio estero, Ossola, il ministro dell'Industria, Donat Cattin, l'on. Ferrari Aggradi, responsabile dell'ufficio economico della DC. Il vicepresidente dello scudo crolato, on. Galloni, e il direttore generale della Confindustria, Savona. Ossola, in particolare, ha detto che il deprezzamento della lira non è più uno strumento valido per aumentare le nostre esportazioni e che, pertanto, si rende necessario ridurre il costo dei prodotti entro i limiti della concorrenza. Secondo Ossola, l'industria italiana sarebbe sempre competitiva. Ma è ne-

Contro l'emarginazione culturale degli handicappati

Signor direttore

ci rivolgiamo a lei per ottenere un abbonamento gratuito a favore della « Comunità di Capodarco » (Centro comunitario di Capodarco, la quale è composta da handicappati fisici, che hanno impostato la loro esistenza su una linea di vita che è prettamente assistenziale e di ozo. Hanno combattuto e combattono ogni giorno per non abbassare e sentirsi in nessun momento degli emarginati, come purtroppo è d'obbligo per tutti coloro che vengono giudicati diversi o improduttivi.

Lettere all'Unità

Quali sono gli impegni del Partito oggi

Caro direttore, la lettera dell'Unità del 13 novembre, a firma di Alfonso Mannocchia, stimola a fare alcune considerazioni.

fatta a compartimenti stagni. Si tratta di quella di coinvolgerli in quelle che sono le problematiche di tutti i giorni, staccandoli per un momento dalle proprie preoccupazioni personali. Pertanto abbiamo pensato al suo giornale, che mi sembra senz'altro il più adatto al caso proprio per la qualità di informazioni che contiene. Mi rendo conto dei costi edermi della stampa, ma insisto sulla necessità di una forza che i comunitari abbiano a propria disposizione il quotidiano l'Unità.

Perché la Zecca produce monete così a rilente?

Caro direttore, leggendo il suo articolo sul nostro giornale, mi ha fatto piacere la produzione di monete metalliche. Tutto andrebbe bene, però sono rimasto un po' perplesso per la lentezza con cui (sarà uno sbaglio?) di produzione giornaliera: e cioè che negli ultimi tempi è passata da 100 a 1000 pezzi al giorno. Non il pare che siano un po' troppo pochi?

FRANCO JULIA Responsabile della Comunità di Capodarco (Roma)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurarvi i lettori che scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

LIVIO DIOTALLEVI (Roma)

Un po' di giustizia per la donna (con figli) separata

Egregio direttore, ho letto recentemente su un quotidiano del mattino, la notizia di una signora ingiustamente sacrificata dal comportamento di alcuni giudici preposti alle cause di separazione fra coniugi. E' proprio questo il tipo di comportamento che il ruolo svolto dal Partito oggi, come lo è stato nei tempi passati, non fatti e corrispondenti agli interessi del Paese, prima che del Partito. E il Paese è coestensivo di questo. Un esempio? Oltre 10 miliardi per la vita di un Paese, prima che del Partito. E il Paese è coestensivo di questo. Un esempio? Oltre 10 miliardi per la vita di un Paese, prima che del Partito. E il Paese è coestensivo di questo. Un esempio? Oltre 10 miliardi per la vita di un Paese, prima che del Partito. E il Paese è coestensivo di questo.

Norma ZUCCHINI, Bologna « Chi scrive è una donna avvilita per tutte queste ingiustizie che succedono nel nostro Paese? Sono un po' di tempo che mi chiedo se i delinquenti che uccidono, poi non gli fanno niente. Come il processo di Catanzaro non ha fatto nulla per il mio figlio o meno che non sia un discolo da abbandonare al proprio destino. Chi si sentiva ingiustamente trattato, un figlio o meno che non sia un discolo da abbandonare al proprio destino. Chi si sentiva ingiustamente trattato, un figlio o meno che non sia un discolo da abbandonare al proprio destino.

Advertisement for Mazzotta, featuring the text 'mazzotta' in a stylized font and 'CHE COS'E' IL DOLLARO di Lelf Backlund Meccanismo monetario e economico nazionali L. 2.500'. Below this, there are several small advertisements for books and publications, including 'GLI ANNI DEL COMINFORM di Adriano Guerra L. 9.000', 'ALL'ITALIANO NON FAR SAPERE di Mario Boneschi L. 3.800', 'SINDACATO E CONTROLLO OPERAIO di Enzo Mattina Prefazione di Piero Craveri L. 1.800', 'LETTERATURA E SUDORE di La Xun Scritti dal 1925 al 1936 Scelti e tradotti dal cinese da Angela Bujatti con un saggio storico di Michelle Loi L. 4.500', 'PROSPETTIVA SOCIALE 25 CIGIL, CISL, UIL dopi i congressi Anno VIII, n. 3 L. 2.000', 'LA NEUTRALITA' IMPOSSIBILE di M. Bonifantini - M. Macchiò Seconda edizione L. 3.800', and 'Foro Bonaparte 52 Milano'.